

Cent'anni, ed è sempre giovane!

La Scuola d'Infanzia di Valtesse



La Scuola Materna, o come si chiama attualmente, la Scuola d'Infanzia "Alessandra Benvenuti" è l'Asilo che quest'anno, 2009, compie 100 anni di vita. È una realtà che ci pare di conoscere da tempo, ma che è sempre da riscoprire.

Un po' di storia

Essa è una istituzione educativa di primo piano, voluta dai nostri antenati che accolsero la proposta di don Luigi Broletti, prevosto di Valtesse dal 1892 al 1909, pastore zelante e



A lato:
**Una foto storica:
 bambini dell'Asilo
 Infantile di
 Valtesse dell'anno
 1924.**

Sotto:
**Alla Scuola
 materna Benvenuti
 nel 1985.**

preveggenze, di progettare un luogo di accoglienza e di formazione dei bambini che, nella transizione da un'economia agricola a una industriale, avevano nuovi bisogni cui le famiglie non potevano sopperire. Nel primo Novecento infatti l'entrata in attività di alcuni stabilimenti tessili in zone limitrofe, aveva favorito l'assunzione di manodopera femminile, distogliendola dai lavori domestici e dei campi. Molte mamme con numerosa prole, furono ben liete di poter contribuire al sostentamento della famiglia, ma si evidenziò subito il problema della custodia dei figli.

Gli inizi

L'idea di don Broletti cominciava pertanto a prendere corpo (1905), tanto che il consiglio comunale di Valtesse, allora comune autonomo che si estendeva su un territorio molto vasto e comprendeva la zona degli attuali quartieri di Monterosso, Conca Fiorita, S. Antonio, provvedeva a nominare un Comitato promotore per la formulazione di un programma concreto e per la raccolta dei mezzi finanziari. Già nel 1907 l'Amministrazione Comunale, in attesa dell'Istituzione formale dell'Ente, fu in grado di provvedere all'acquisto del terreno occorrente, mq. 1.000, dal conte Luigi Maffei, (con atto 30 aprile 1908 reg. a Bergamo il 6/8/1908 n. 607).

Nella primavera del 1908, su progetto dell'ing. Giuseppe Gavazzi iniziarono i lavori di costruzione dell'Asilo (di proporzioni piuttosto modeste), che comprendeva una unica aula, dotata dei servizi necessari, dell'appartamento delle Suore e di un'aula al piano superiore nella quale venivano ospitati gli alunni della prima classe elementare comunale.

Allo scopo di dotare il fabbricato di un'area dove potessero liberamente giocare i bambini, venne acquistato, sempre dal conte Maffei, altri 500 mq. di terreno (con atto I marzo 1909 a rogito Not. Alessandro Adelasio n. 4169).

I lavori vennero portati a termine nel giro di un anno, e il 15 ottobre del 1909 l'Asilo infantile, diretto dalle Suore Sacramentine, fu in grado di accogliere un primo gruppo di





circa 70 bambini.

Prima ancora però che l'Asilo entrasse in attività, il Comitato Esecutivo, nominato dalla Giunta Comunale in sostituzione di quello promotore, aveva già espletato le pratiche relative alla domanda di erezione in Ente Morale con R.D. n.217 del 31 giugno 1909 e riconosciuta I.P.AB.

(Istituzione di Pubblica Assistenza e Beneficenza) con l'approvazione dello Statuto, del Regolamento Interno e del quadro organico del Personale.

Nel 1910 fu eletto il primo Consiglio di Amministrazione, presieduto da Pietro Donati, al quale la Giunta Comunale, con delibera consigliare, consegnò tutto quanto aveva attinenza con l'Asilo Infantile, vale a dire il fabbricato, il terreno e i mobili.

Già nel 1922 i bambini frequentanti superavano il centinaio e, nonostante il Comune di Valtesse avesse nel frattempo resa disponibile l'aula precedentemente occupata dagli alunni delle scuole comunali, l'attività dell'Asilo risultava ancora troppo sacrificata.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione nob. Alessandro Adelasio, notaio, succeduto a Pietro Donati, prese in esame la situazione, ma a causa della mancanza di risorse finanziarie non fu possibile intervenire concretamente.

I vari interventi

Nel 1928, il nuovo Consiglio di Amministrazione presieduto dal dr. Appiani,

grazie all'intervento del già benemerito Cav. Gr. Ufficiale Pietro Benvenuti, membro di una nobile famiglia in via Zarda, che si era impegnato a finanziare personalmente l'intera opera su progetto dell'ing. Luigi Angelini, diede il via ai lavori per la costruzione di due nuove ampie aule, di un vasto locale da adibire a refettorio e di un disimpegno; fece ampliare i servizi igienici; dotò i locali dell'impianto di riscaldamento con termosifoni; realizzò una manutenzione straordinaria di tutto il fabbricato esistente. Per realizzare tale ampliamento si rese necessario acquisire un appezzamento di terreno di mq. 521 dalla famiglia Maffeis-Moroni-Tini (con atto 1 febbraio 1930 del notaio Giacomo Paganoni n. 26 di rep. n.15 di racc.) al prezzo di £ 10,00 al mq.

Terminati tali lavori, nel 1930 il Consiglio di Amministrazione dell'Ente, in segno di riconoscenza verso l'illustre benefattore, deliberò di intestare l'Asilo al nome di "Alessandra Benvenuti Della Torre", defunta consorte del Cav. Pietro Benvenuti, da poco scomparsa.

Seguirono, nel corso degli anni e in più riprese, vari interventi di manutenzione, di ampliamento e di ammodernamento della struttura, che testimoniano la costante attenzione e la cura della comunità fino ai nostri giorni.

L'impronta educativa

L'impronta formativa di ispirazione cattolica, fin dal momento della ideazione di questa istituzione infantile, è sempre stata un





riferimento di promozione della persona umana e di apertura ai grandi valori della vita, dell'accoglienza, della condivisione e della solidarietà, che riconoscono alla famiglia il contesto primario della crescita del bambino. Nato per intervento comunale e con l'appoggio morale di tutta la popolazione, l'asilo divenne ente morale (giugno del 1909), con la sua specifica autonomia, e riconosciuto come IPAB (Istituzione di Pubblica Assistenza e Beneficenza).

Nel 1930, dopo alcuni, necessari lavori di ampliamento, il Consiglio di Amministrazione dell'Ente, in segno di riconoscenza verso il cav. Pietro Benvenuti, munifico benefattore dell'opera, deliberava di intestare l'Asilo al nome della consorte appena defunta "Alessandra Benvenuti Della Torre". Successivamente, (1962, 1970, 1994, 2001, 2005, 2007) si pose mano ad altre ristrutturazioni, ampliamenti e ammodernamenti che danno idea della cura con cui le varie Amministrazioni dell'Ente hanno sempre seguito il "proprio" asilo.

Le Suore

Un ruolo speciale nelle vicende storiche l'hanno avuto le Suore Sacramentine, qui operanti fino a poco tempo fa, che con generosità personale e con lo stimolo del carisma proprio dell'ordine religioso, hanno svolto un servizio educativo e gestionale di alto



profilo.

Nel 1977 l'Ente è stato inserito dalla Regione Lombardia nell'elenco delle IPAB escluse dal trasferimento ai Comuni e ad esse è stato riconosciuto "lo svolgimento in modo precipuo dell'attività inerente alla sfera educativo-religiosa".

Il 14 febbraio 1995 l'Ente asilo veniva dalla Regione Lombardia "depubblicizzato" e, nel contempo, riconosciuto ad ogni effetto quale "Fondazione di diritto privato". Infine, nel febbraio 2001, la Scuola Materna di Valtesse San

Colombano otteneva dallo Stato il riconoscimento paritario.

La situazione oggi

Durante questo secolo di vita, l'asilo ha certamente attraversato tempi di grandi sacrifici, specialmente a ridosso di due guerre mondiali, in stagioni di povertà che caratterizzava anche la vita ordinaria delle famiglie. Oggi la nostra Scuola Materna appare agli occhi della propria gente nella variegata luce fatta di luci e di ombre, di speranze e di preoccupazioni, prima tra tutte per l'aspetto finanziario, che costringe l'Amministrazione dell'ente a un parsimonia straordinaria, che però non lascia mancare nulla di ciò che è veramente necessario per lo svolgimento delle attività didattiche e per la conduzione della scuola stessa.



3 marzo 2005 - Il Vescovo di Bergamo Mons. Roberto Amadei incontra i bambini e il personale della Scuola Materna "A. Benvenuti".

La scuola paritaria, non statale

Il fatto è che un asilo paritario, come il nostro, deve reggersi sulle proprie gambe, con le rette delle famiglie dei bambini e con il concorso di volontari, senza la copertura dello Stato che per una scuola materna statale provvede allo stipendio del personale e a tutte le spese gestionali dell'edificio. Certo, un asilo "non statale" riceve dei sussidi (senza i quali non sopravviverebbe neanche un mese!) dallo Stato, dalla Regione e dal Comune ma, complessivamente, una scuola dell'infanzia paritaria, non statale, costa allo Stato dieci volte meno di una scuola statale. Se - per assurdo - le scuole d'infanzia paritarie, rette da enti autonomi oppure dalle parrocchie o ancora da istituti religiosi, dovessero chiudere, lo Stato sarebbe travolto da una catastrofe educativa per la quale non saprebbe neppure come uscire, con centinaia di migliaia di piccoli alunni che non saprebbero dove andare.

Il futuro della nostra scuola

Raggiunto il traguardo del (primo) Centenario, qual è futuro per l'asilo di

Valtesse? Dipende dalla nostra sensibilità, se saremo capaci di comprendere la posta in gioco nel consegnare alle future generazioni, in età prescolare, i valori che ci stanno veramente a cuore: l'educazione morale, fisica, intellettuale e religiosa per una autentica promozione globale di uomini e donne del domani. Dipende dalla nostra intelligenza, se saprà vedere, al di là dei sacrifici anche finanziari, la bellezza della formazione che si costruisce, con la parola e con l'esempio, in un contesto privilegiato per un'età di assoluta e spontanea recettività. Dipende dalla nostra generosità, se sarà in grado di cogliere la ricchezza umana di una libera scuola d'infanzia cui offrire la propria simpatia e il proprio concreto aiuto. Dipende dalla saggezza degli amministratori dell'Ente che operano per conto e a nome della Comunità.

Ecco allora l'augurio più fervido che fiorisce dal cuore: lunga vita alla "Fondazione Scuola d'Infanzia Alessandra Benvenuti"!

Don Oliviero

